

La sfida della pandemia di Corona - Gerhard Proß - MfE Trägerkreis 14.11.2020

La crisi della Corona pone sfide enormi per le Comunità e i Movimenti spirituali, così come per le Chiese e la nostra società. Come abbiamo risposto noi come Comunità carismatiche in Germania?

1. Shock

Da alcuni anni sentiamo sempre più spesso l'impulso profetico che gli shock arriveranno. In Germania, oltre al MfE, abbiamo invitato una leadership più ampia ad un incontro ("Convegno cristiano in Germania"). Nell'invito del 2017 abbiamo scritto tra l'altro:

Abbiamo l'impressione che ci stiamo avvicinando a un tempo di "scosse e scuotimenti", un tempo di prova, di giudizio e in esso di partenze completamente nuove. Noi crediamo che Dio ci stia chiamando insieme ora, affinché possiamo stare insieme con un unico accordo ed essere preparati, quando questi eventi arriveranno.

Viviamo la pandemia di Corona come uno di questi shock.

Leggiamo in Eb 12,26: "Ancora una volta voglio scuotere...".

Dio scuote **per far emergere l'incrollabile**. La nostra fede viene **purificata** in modo che non ci affidiamo a **false certezze**, ma all'eterno, all'incrollabile. "Perché riceviamo un regno che non sarà scosso". Eb 12,28.

Quanto deve essere scosso, mi chiedo, affinché **si manifesti l'impulso dello Spirito Santo**, che Egli ha posto nelle **comunità spirituali**? Quanto dell'**immagine della Chiesa** deve essere **scosso** per **mettere al centro il Vangelo eterno e rendere la Chiesa adatta al futuro**?

2. Preghiera e rivolgersi a Dio

Nella crisi del Coronavirus Dio ci ha tolto di mano la fattibilità. In molti Movimenti spirituali ho notato un **impulso a fermarsi e a pregare**. Sono emerse molte **iniziative di preghiera**.

Da noi in Germania a molti è mancata una parola di orientamento da parte delle Chiese. Improvvisamente è sorto un impulso tra i Movimenti. Non dovremmo pregare insieme? "**La Germania prega insieme**" è stata la risposta.

Il lavoro di rete svolto per decenni nel MfE e in altre reti ha fatto sì che nel giro di 10 giorni sia emersa **una rete tra Chiese e Movimenti** che invitavano a una preghiera comune prima di Pasqua. Oltre al nostro lavoro nelle reti, una figura carismatica come Johannes Hartl, che abbiamo incontrato di persona l'anno scorso all'incontro degli Amici, è stata essenziale, affinché una tale preghiera si concretizzasse in tutta la Germania. Si stima che vi abbiano preso parte un milione di persone, dando così un segno inequivocabile di fede nel nostro Paese. Prima della Pentecoste la preghiera è stata poi ripetuta insieme alla Svizzera e all'Austria, chiedendo lo Spirito Santo in una grande varietà spirituale. È nata un'unità nello Spirito, impensabile solo alcuni anni fa.

Dio permette che veniamo scossi. Ci toglie dalle mani la fattibilità, per svegliare noi, le nostre comunità, le Chiese e la società. Vuole "raddrizzarci" e "indirizzarci" verso di Lui. Nella preghiera

ci siamo orientati verso Dio, lo abbiamo messo al primo posto e allo stesso tempo abbiamo posto un gesto pubblico.

La gente ha desiderato dai cristiani una parola che indicasse la trascendenza al di là della dimensione sociale. La chiamata alla preghiera ha trasmesso questa dimensione.